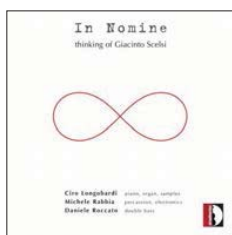


DISCHI



AA.VV.

In Nomine

Ciro Longobardi, Michele Rabbia,
Daniele Roccatto

Stradivarius 1 cd (Milano Dischi) 2016

Artistico: ★★★★★ Tecnico: ★★★★★

Omaggiare Giacinto Scelsi con un cd di improvvisazioni è scelta quanto mai azzeccata. Il compositore romano, figura antiaccademica e radicale, nevrotico visionario dalle spinte frequentazioni esoteriche, affidò, infatti, all'improvvisazione la propria tecnica compositiva: registrava su nastro magnetico le proprie improvvisazioni (tanto su strumenti tradizionali quanto su strumenti avanguardistici come l'ondiola), demandando poi la loro trascrizione ai suoi collaboratori. In quest'incisione, *Ciro Longobardi* (pianoforte, organo e samples), *Michele Rabbia* (percussioni) e *Daniele Roccatto* (contrabbasso) ci consegnano le loro impressioni «*thinking of Giacinto Scelsi*», pensando a Scelsi. Ne risulta un quadro fortemente scelsiano, non solo nei presupposti (l'improvvisazione come guida), ma anche nella sonorità: *In Nomine* mutua il titolo da *In Nomine Lucis* (brano per organo di Scelsi del '74), un "moto immobile", una palude a-ritmica popolata da minuscoli ma costanti scavi sonori e non (uguale ricerca timbrica anche in *Mirage*, *Cyann*, *Le tre figure*, *Le grande ventre*); evidenti influssi scelsiani microtonali nei sinuosi lamenti del contrabbasso (*Ottobre*) o nelle micro-melodie pianistiche (*Spirale*); riverberi quasi jazzistici nei brani di maggior sperimentazione ritmica (*Aath*, *Eufonia*, *Kroor*); cameo, in *Michiko*, per la voce di Michiko Hirayama, collaboratrice di Scelsi; fino alla chiusura del cerchio – se mai fosse possibile – con *Incantesimo* in cui le due dimensioni scelsiane – suono e ritmo – vanno a braccetto.

Mattia Rossi



AA.VV.

Octets

I Solisti della Scala, Andrea Vitello

Warner 1 cd (Warner) 2018

Artistico: ★★★★★ Tecnico: ★★★★★

Come un albero dove Stravinskij è la radice: scrive bene nel booklet Guido Barbieri, sottolineando come questo humus sia stato capace di nutrire tanto la storia musicale del '900 che i suoi rami più nuovi. Ne è un riflesso anche questo cd, che si sviluppa proprio attorno a una simile idea partendo dall'*Otetto per strumenti a fiato* di Stravinsky, opera del 1923. Da questa partitura, e per il medesimo organico (flauto, clarinetto, due fagotti, due trombe, due tromboni) sono stati scritti i vari brani incisi nel cd, tra cui l'*Octet* di Peter Eötvös – ultimato nel 2008 in memoria di Karlheinz Stockhausen – l'*Otetto* di Alessandro Elia (2016), *By Heart* del lettone Albertas Navickas (2017) e *Gargoyles in Love* di Rita Ueda. Quattro voci della contemporaneità affidate agli otto musicisti dei Solisti della Scala concertati da Andrea Vitello, direttore italiano che ha una particolare predisposizione per il repertorio del più stretto presente. A partire da Stravinskij, quattro lavori di ricerca che esplorano i più vari ambiti della materia suono, ampliandone confini, regole, barriere: è il caso dell'*Otetto* di Alessandro Elia basato sull'utilizzo di diversi temperamenti, tecnica definita polisistemismo, piuttosto che la rarefazione astratta di *By Heart* di Navickas, dove gli strumenti oscillano tra note, soffi e respiri inarticolati, privi di un'altezza determinata. E a conclusione del cd, la pagina acida e spigolosa della giapponese Rita Ueda, il cui titolo rimanda alle creature mostruose che nell'architettura medievale costituivano la parte terminale delle grondaie.

Edoardo Tomaselli



AA.VV.

The Silver Trumpets

Brass Ensemble of the Sistine Chapel

Dg 1 cd (Universal) 2018

Artistico: ★★★★★ Tecnico: ★★★★★

In origine fu il gruppo dei Pentaphon Brass: musicisti che si unirono con l'idea di riproporre repertorio originale per ottoni e trascrizioni inedite, coprendo un periodo storico compreso tra il rinascimento e il pop. Era il 2000: nello stesso anno la Pentaphon Brass ha iniziato una collaborazione con la Cappella Musicale Pontificia Sistina. Dieci anni più tardi, con la nomina di Massimo Palombella a maestro della Cappella Musicale Pontificia, i solisti del Pentaphon sono stati scelti come gruppo di ottoni per riportare in Vaticano la tradizione delle Trombe d'Argento, inno che nel secondo Ottocento veniva suonato durante le solenni celebrazioni presiedute dal Papa in San Pietro. Dopo una serie di registrazioni sempre per Deutsche Grammophon (*Habemus Papam*, *The Music of Conclave* e *In Patrum Cardinalium Collegium*) esce ora per la stessa etichetta un cd antologico che raccoglie incisioni effettuate negli ultimi anni durante diverse celebrazioni solenni, ordinate secondo il criterio dello svolgersi dell'Anno liturgico. E anche in questo caso, un disco che copre un ampio periodo temporale spostandosi tra Gabrieli (*Sonata Pian e Forte*), Bach – con una rosa di trascrizioni ordinariamente eseguite al termine delle celebrazioni papali, tra cui l'*Ouverture della Suite per orchestra BWV 1066* – Gounod (*Marcia Pontificia*), Giovanni Longhi e Domenico Silveri (autori delle delicate e cantabili *Marcia e Larghetto religioso* che aprono il disco) fino alla *Fanfare on the Gregorian theme "Tu es Petrus"* dello stesso Palombella, che chiude un solenne percorso religioso affidato al mondo degli ottoni.

Edoardo Tomaselli



BACH

Sonate a cembalo obbligato e traversiere solo

Laura Pontecorvo, Rinaldo Alessandrini

Arcana 1 cd (Self-Talea) 2017

Artistico: ★★★★★ Tecnico: ★★★★★

Nel 2015 un "vecchio" flauto viene messo in vendita attraverso eBay. Il flautista tedesco Leonard Schelb lo nota per caso e lo acquista. Quando lo riceve si accorge che si tratta di uno strumento eccezionale. È di legno di bosso con anelli d'avorio e una chiave d'argento. È in buone condizioni e la fattura, molto accurata, è indizio di grande professionalità. Lo strumento è databile tra il 1720 e il 1730. Su di esso è riportato il marchio: Buffardin Le Fils. Schelb decide di risalire alla sua provenienza e, in parte, ne ricostruisce la storia più recente, per poi focalizzare la sua attenzione sulla figura di Pierre-Gabriel Buffardin (probabilmente il più famoso flautista della sua epoca, forse anche costruttore, a lungo attivo a Dresda), senza però chiarire il significato del termine "Le Fils": che, per ora, è riscontrabile solo sull'esemplare di proprietà di Schelb. Nel 2017, Giovanni Tardini ha realizzato a Basilea una splendida copia dello strumento. La utilizza Laura Pontecorvo in questo cd di spessore che la vede affiancata a Rinaldo Alessandrini (clavicembalo Cornelius Bom del 1984, copia di un esemplare costruito da Johann Daniel Dulcken, forse nel 1745). Di Johann Sebastian Bach si ascoltano la *Sonata per flauto e clavicembalo in si minore BWV 1030*, quella in la maggiore *BWV 1032* (il primo tempo nella ricostruzione dello stesso Alessandrini), quella in sol maggiore *BWV 1019* (dalla *Sonata per violino n. 6 in sol maggiore*), e quella in mi minore *BWV 526* (dalla *Sonata per organo n. 2 in do minore*). Approccio equilibrato, nobile e fascinoso alla musica di Bach: quasi d'altri tempi.

Massimo Rolando Zegna